Mercoledì 1 Agosto 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 182

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Il ritorno trionfale in Patria

Con delirante entusiasmo l'Italia accoglie i naufragi dell'Artide

Il viaggio trionfale

ROMA, 1. — Le accoglienze che la Patria ha tributato ai reduci dell'Artide, sono state entusiastiche ovunque. Dal Brennero a Roma è stato un susseguirsi di dimostrazioni di affetto caloroso. Nobile, Viglieri, Cecioni, Biagi, ecco i nomi graditi dalle folle entusiasmate che hanno voluto vedere alle stazioni i protagonisti dall'appassionato dramma vissuto sulla banchisa polare.

Biagi, il buon Biagi, l'eroico Biagi il cui nome è stato sopratutto urlato a gran voce in tutte le stazioni, ha parlato della sua radio così, alla buona, insistendo solo sul suo disappunto quando non funzionava la sua storica cassetta in trasmissione, ma solo in ricezione. Sentiva le comunicazioni del mondo, torturandosi di non poter interloquire e correggere le notizie talora fantastiche che doveva udire.

«E quando vedevamo volteggiare sopra di noi gli aeroplani — ha aggiunto ai giornalisti — e quelli non ci vedevano, nè ci potevano vedere, perchè il ghiaccio su cui eravamo era sconvolto, che dolore, che fitte al cuore! Che festa — esclamò in fine l'eroe — quando finalmente mi sentirono! Quel giorno banchettammo, mangiammo venti grammi di più di cioccolato. E Biagi rise.

A Bolzano, a Biagi fu fatto da alcuni compatrioti un singolare omaggio, una colossale teglia di pasta asciutta alla bolognese.

PRESENTE!

Giunti a Mezzocorona, qualcuno avvicina il treno e grida: — Biagi, son bolognese, una firma!

— Presente! — risponde Biagi e accontenta il compaesano accomiatandolo con una frase dialettale.

I superstiti hanno parlato col più vivo entusiasmo delle dimostrazioni imponenti ricevute a Copenaghen e come le dimostrazioni fossero state anche entusiastiche negli ultimi paesi della Svezia. Attraverso la Germania li accompagnò da parte delle persone la più glaciale freddezza, fuorchè a Monaco, dove la colonia italiana fece loro una grande dimostrazione.

IL TESTAMENTO DI CECIONI

Cecioni si è digerito tutto il lungo viaggio da Narwik al Brennero senza troppo scomporsi. La vita sul «pack» gli ha fatto perdere l'abitudine di invocare troppo spesso i santi del calendario. Lui stesso mi confessa che quel buon Dio di lassù, dopo tutto, qualche merito ce lo deve ben avere.

— Qualche moccolo lo tiro ancora, ma quando me ne accorgo dò marcia indietro.

Il 30 maggio aveva fatto il suo breve testamento, ma il generale l'aveva trovato un po' troppo funerario e glielo fece rifare. Soltanto questa mattina, quando la moglie e il figlio sono saliti in treno a Verona, ha deciso di aprire la busta e con un po' di pazienza l'ho indotto a lasciar cadere in dominio pubblico quelle che avrebbero dovuto essere le sue ultime volontà.

«Cara Ester e Giocondino, quando vi giungerà questa lettera saprete certo della mia sorte. Perciò vi chiedo perdono del dispiacere che vi ho dato facendovi stare in trepidazione per me, ma spero che Dio voglia concedermi di riabbracciarvi e seguitare ad essere felice come per il passato. Se così Dio non volesse, vi dovrete serenamente rassegnare. Ti raccomando di essere buona e di fare sì che il nostro bambino se guiti a star bene e venga studioso e bravo».

La moglie profondamente commossa dall'incontro avvenuto a Verona, ha avuto uno scoppio di pianto e lui con un'aria di meraviglia: «Oh che! ti fa dispiacere che son tornato? Allora torno via».

E QUELLO DI BIAGI

Anche Biagi aveva preparato il suo testamento.

Eccolo nella sua integrità:

«Cara Anita, rimango qui, perchè il mio dovere di soldato me lo impone. Se lascio la vita qui t'affido un nome onorato. Conservalo. Tuo».

IL PRIMO SALUTO DELL'ITALIA FASCISTA

S. E. il Capo del Governo ha incaricato il Prefetto di Bolzano di recarsi alla stazione del Brennero per porgere il primo saluto dell'Italia fascista ai naufraghi dell'Artide.

Dal confine fino a Trento è stato un continuo succedersi di affettuose dimostrazioni di popolo che hanno profondamente commosso gli eroi del Polo. Al Brennero, nonostante l'ora notturna, una folla di cittadini e di villeggianti, giunti nella notte con ogni mezzo, anche dai centri più lontani, da Colle Isarco, da Vipiteno, dalla Pusteria, e perfino da Cortina d'Ampezzo, ha dato ai reduci il primo fraterno saluto della Patria.

A Trento le dimostrazioni sono state più che entusiastiche trionfali, e così a Verona, ove era convenuta alla stazione una moltitudine di gente, e così a Bologna ove le dimostrazioni sono state deliranti.

IL SALUTO DEI GIORNALI

Tutti i giornali, in occasione del ritorno in patria dei reduci dell'impresa artica, rivolgono loro commosse parole di saluto e di benvenuto.

La stampa unanime rileva poi come le entusiastiche accoglienze tributate dal popolo italiano ai naufraghi dell'Artide sia la più bella risposta alla canagliate che la stampa antifascista dell'estero ha scritto in questi giorni sul conto degli sfortunati eroi.

La Patria saluta quelli che sono ritornati e rivolge un commosso pensiero a quanti hanno pagato con la vita il loro ardimento.

Il passaggio per Firenze

FIRENZE, 31. — Stasera alle 17.20 col diretto proveniente da Bologna, hanno transitato per Firenze il generale Nobile e gli altri superstiti della spedizione polare. Una immensa folla, radunata sotto la pensilina della stazione, a stento trattenuta da carabinieri e Milizia, ha vivamente acclamato i superstiti. Il generale Nobile ed i suoi compagni dai finestrini hanno risposto ringraziando, mentre la folla tra continue grida di evviva offriva omaggi floreali. Alle 17.40 il treno è ripartito alla volta di Roma tra rinnovate acclamazioni.

Una moltitudine immensa li acclama alla stazione di Roma e gli l'accompagna trionfalmente alle rispettive case

ROMA, 1. — L'annuncio dell'arrivo, per le 23.10, del generale Nobile e dei suoi eroici compagni aveva richiamato iersera alla stazione di Termini una folla imponente di cittadini, di rappresentanze, di personalità. Il maggior numero di persone accorse a salutare il ritorno dei valorosi sostava all'esterno della stazione, davant alla pensilina reale trattenuto a stento da cordoni di truppe e di militi. La ressa si è andata facendo sempre più intensa e la moltitudine ha dilagato anche ai margini delle strade verso la via Cavour e piazza del 500.

NELL'INTERNO della STAZIONE

Anche l'interno della stazione offriva uno spettacolo grandioso. La banchina lungo il binario sul quale doveva giungere il treno recante i naufraghi era nereggiante di una folla fittissima, che gli agenti in servizio d'ordine avevano tentato dapprima di contenere verso la cancellata della stazione, ma anche incalzata da coloro che sopraggiungevano, ha finito per invadere tutto il marciapiede e spingersi anche oltre la tettoia. Alle 22.45 sono cominciate a giungere le autorità.

LE AUTORITA'

Si notavano fra gli altri il presidente della camera S. E. Casertano, i sottosegretari di stato Bianchi, Giunta, Sirianni, Lessona, il generale Vaccari comandante il corpo d'armata in rappresentanza di S. E. il sottosegretario di stato generale Cavalero, il generale Lombardi in rappresentanza di S. E. il sottosegretario on. Balbo, il governatore di Roma principe Spada Potenziani con il suo capo di gabinetto barone Mazzolani, il comm. Melchiorri, vice segretario del partito. S. E. il generale Bazan, capo di stato maggiore della milizia, il senatore Baccelli in rappresentanza della commissione reale per la provincia, il comm. Parini, segretario generale dei fasci italiani all'estero, il conte Capasso Torre capo dell'ufficio stampa della presidenza del consiglio, le medaglie d'oro De Cesaris e Vitali, il prefetto, il comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, l'on. Corrado Marchi, il prof. Millosevich rettore dell'università e numerosissimi membri della Società geografica ed altri istituti scentifici della capitale.

Nella saletta reale, si trattengono, fatti segno ad affettuose dimostrazioni di simpatia, alcune persone delle famiglie dei partecipanti alla spedizione. C'è la moglie di Biagi col figliuolo Giorgio e il cognato, c'è la moglie del radiotelegrafista Pedretti, radiotelegrafista della «Città di Milano», ci sono i parenti di Zappi. La signora Nobile e la signora Cecioni sono andate invece incontro ai loro mariti e giungeranno in treno con essi. E' tra i presenti anche il padre dell'eroico Alessandrini attorno al quale si raccoglie il personale dello stabilimento delle costruzioni aeronautiche venuto al completo.

L'ARRIVO DEL TRENO

Alle 23.10 è dato il segnale del treno e poco dopo esso giunge, procedendo lentamente, sotto la tettoia. Un urlo formidabile si leva dalla folla, un urlo indistinto che poi si precisa in grida vibranti, frenetiche di evviva. Tutti gli eroi della spedizione divenuti popolari sono acclamati dalla moltitudine entusiasta e contemporaneamente si scorge l'immensa fiumana precipitare con impeto travolgente verso il vagone dove trovansi i superstiti e molti, moltissimi arrampicarsi sui predellini e aggrapparsi a finestrini. Il primo ad affacciarsi è il generale Nobile, poi Cecioni, poi Troiani. Il generale Nobile guarda quasi immobile la folla che gli si addensa intorno, che lo acclama, che lo applaude. Ma in quel suo atteggiamento tutti sentono e vedono quel che vi è di inespresso e la grida di evviva moltiplicano di intensità e di fervore. Biagi, Troiani, Cecioni, Zappi, tutti egualmente hanno il loro tributo di affetto e tutti appaiono commossi da così grande manifestazione. Il tumulto attorno al vagone non accenna a cessare. Per quanto gli agenti si sforzino a fare un po' di largo per permettere ai naufraghi di scendere, la folla persiste ad agitare i cappelli, le mani e seguita ad acclamare con una potenza di passione indicibile.

IL SALUTO DI S. E. SIRIANNI

Nel frattempo S. E. Sirianni è riuscito a penetrare nel vagone e a portare il saluto del governo ai naufraghi, con i quali si trattiene a colloquio. Poco dopo anche il governatore sale presso di loro per portare il saluto di Rma. Quando finalmente i componenti la spedizione sono potuti scendere dal treno la folla li ha immediatamente circondati e li ha sollevati in trionfo trasportandoli fino alla saletta reale, dove un'altra enorme moltitudine era ad attenderli. Primi ad uscire sulla piazza sono stati Padre Gianfranceschi e il rdiotelegrafista Commarini quindi sono venuti Nobile, Biagi, Troiani, Cecioni, Zappi, Giorgio il piccolo figlio di Biagi, sollevato in alto dalla madre, ha porto al generale un mazzo di fiori, tra gli applausi e le grida e gli evviva di tutti i presenti. La dimostrazione si rinnova davanti alla pensilina reale da parte della folla che sostava sul viale Principe di Piemonte. I tranvai che hanno dovuto sospendere la circolazione le automobili stazionanti nelle adiacenze sono stati presi d'assalto e la folla si è arrampicaa sui sedili e fin sulle tettoie A stento i cinque transvolatori dell'Artide salgono negli automobili che li attendono, non appena le macchine sono messe in moto, ecco i più vicini aggrapparsi alle capotte e saltare sui montatori.

ALL'ABITAZIONE DEL GEN. NOBILE

Portando con sè questi grappoli umani, le utomobili lasciano rapidamente la stazione, tra un delirio di applausi e di evviva. In via Giuseppe Ferrari, ove si trova l'abitazione del generale Nobile, parecchio tempo prima dell'arrivo del generale, ha cominciato a riunirsi una numerosissima folla. Verso e 23.55 giunge finalmente la macchina che reca a bordo il generale Nobile. La folla prorompe in applausi scroscianti inneggiando al glorioso transvolatore dell'Artide. Tra continue ovazioni il generale Nobile è fatto discendere dalla macchina e fatto entrare in casa. La folla si addensa allora sotto le finestre dell'appartamento dell'eroico aviatore acclamando. Il generale Nobile si affaccia una prima volta quindi chiama a sè la sua signora e il popolo acclama a lungo, inneggiando a Nobile e all'aviazione italiana.

ACCLAMAZIONI ENTUSIASTICHE

Ritiratosi una prima volta il generale Nobile è costretto a presentarsi di nuovo alla finestra, allora prende alcune rose e le getta sulla folla che acclama in delirio. Continuando la dimostrazione insistente il generale Nobile è costretto ad affacciarsi una terza volta.

Quasi contemporaneamente al generale Nobile giunge a casa sua Cecioni ed anche a lui è stata improvvisata una entusiastica dimostrazione di affetto. Calorose manifestazioni sono state fatte al loro arrivo anche dinnanzi alle abitazioni del comandante Zappi, del radiotelegrafista Biagi e dell'ingeg. Troiani.

Il comandante Viglieri acclamato a Genova

GENOVA, 31. — Lungo il tragitto da Milano a Borghetto Santo Spirito il comandante Viglieri che viaggiava col treno partito da Milano alle 12.5 è stato ad ogni fermata accolto da calorosi applausi e da evviva. Nelle numerose stazioni sono stati consegnati al comandante magnifici cesti di fiori con dediche affettuose e con omaggio all'indirizzo del generale Nobile e di tutti i componenti la spedizione polare. Il comandante Viglieri giunto a Sampierdarena alle 14.45, ha proseguito per Genova alle 18.10 ed è ripartito per Borghetto S. Stefano dove giunse alle 19.45 Nella fermata di Genova il comandante Viglieri ha avuto accoglienze calorosissime dai viaggiatori e dal personale della ferorvia.

Domani l'aviatore Ciuknowski ricomincierà i voli di esplorazione

MOSCA, 1. — L'aviatore Ciuknowski, che si trova alla Baia del Re, ha annunciato al Comitato di soccorso che si propone di cominciare giovedì i voli di prova.

Ferrarin e Del Prete volano su Natal

RIO DE IANEIRO, 31. — Giunge notizia che Ferrarin e Del Prete hanno stamane volato su Natal con lo stesso Savoia Marchetti che è loro servito alla transvolata dell'Atlantico e nonostante la cabina spezzata i valorosi piloti hanno compiuto fra il delirio della folla acrobastismi.

L'apparecchio è quindi, nonostante il guasto alla cabina che sarebbe facilmente riparabile, in piena efficienza, soltanto, data la mancanza di una pista appropriata, ne è impossibile il decolaggio con un carico di benzina sufficiente.

L'ENTUSIASMO DESTATO DALL'INATTESO VOLO

L'inatteso volo del «Savoia» ha suscitato nella popolazione e nella stampa una meraviglia generale. Il «Globo» chiama il volo una inarrivabile audacia e scrive che tutti gli elogi fatti alla abilità eroica di Ferrarin e Del Prete sono niente in confronto alla loro prova odierna. Il giornale conclude scrivendo: «Vengano o non vengano con il «Savoia», unico desiderio del Brasile è di glorificare FeFrrarin e Del Prete, messaggeri alati dall'affetto fraterno dell'Italia, e di coprirli di fiori, di applausi e dell'entusiasmo dell'intero Brasile.

Balilla e piccole italiane di Monaco ai bagni in Italia

MONACO DI BAVIERA, 31. — Stasera sono partiti per Venezia 50 bambini della colonia italiana di Monaco che si recano ai bagni di mare.

Essi sono stati salutati alla stazione dalle autorità consolari, dai fasci della Baviera e dai membri delle associazioni italiane. Le signore della colonia hanno offerto ai partenti cestini di frutta. Una numerosa folla di tedeschi ha vivamente ammirato l'ordine e la disciplina dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Le tasse per i passaporti degli emigranti

ROMA, 1. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 21 giugno 1928 N. 1730:

E' revocata l'esenzione della tassa di bollo e da ogni altra tassa, concessa per gli atti necessari ad ottenere il rilascio del passaporto per gli emigranti che si recano all'estero a scopo di lavoro e per le loro famiglie.

Le indennità ai giurati nei processi in Corte d'Assise

ROMA, 1. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. Legge 31 maggio 1928 N. 1726:

Art. 1. — Nei dibattimenti pubblici davanti alle Corti d'Assise che durino più di 40 udienze le indennità giornaliere spettanti ai giurati saranno corrisposte nella misura di lire 30 a quelli non residenti nel Comune di convocazione della Corte e di lire 15 agli altri residenti nello stesso Comune. A questi ultimi non sarà dovuta alcuna indennità qualora siano funzionari od agenti in attività di servizio stipendiati dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni o da altre amministrazioni pubbliche.

Art. 2. — La disposizione del presente articolo si applica anche per dibattimenti della durata di oltre 40 udienze iniziatesi anteriormente alla entrata in vigore del presente decreto, ma dopo il 30 settembre 1927. In favore degli aventi diritto saranno liquidate le maggiori indennità detratte quelle precedentemente corrisposte.

Art. 3. — Qualora l'indennità ai giurati vengano liquidate durante il dibattimento prima della quarantunesima udienza, la liquidazione sarà effettuata nella misura fissata dal R. D. 3 maggio 1923 N. 1043, salva la posteriore corresponsione della differenza.

Ai confini Greco-bulgaro dopo l'uccisione di un caporale bulgaro

ATENE, 1. — Il capo della gendarmeria albanese Kasin Yantim ha visitato i reparti di gendarmeria di Atene e si è congratulato con i dirigenti della gendarmeria ellenica. I bulgari hanno ritirato il cadavere del caporale bulgaro ucciso in territorio greco.

Le sentinelle greche hanno reso gli onori. Un prete greco ha consegnato il cadavere al prete bulgaro venuto a rilevarlo. Un gruppo di ufficiali bulgari accompagnati da colleghi greci hanno proceduto ad un sopraluogo.

Per le elezioni in Grecia
La lotta dei partiti

ATENE, 31. — Oggi sono state pubblicate le liste dei candidati venizelisti in provincia. E' imminente la pubblicazione delle liste ad Atene ed al Pireo. Gli antidemocratici assicurano di avere ottenuto l'unione e la disciplina delle loro forze compilando una lista unica mentre i democratici sono divisi in venizelisti, kafandaristi e pangalisti.

Le difficilissime condizioni politiche in Jugoslavia
Si parla di confini serbo-croati

BELGRADO, 1. — In questi circoli politici sono attese con vivo interesse la riapertura del Parlamento e sopratutto la contemporanea assemblea che terranno i democratico - agrari nei locali della Dieta croata. Si assicura che i gruppi radicali pasicciani e dei centristi si asterranno dai lavori parlamentari e cercheranno una intesa con i radicali. Si assicura anche che alcuni tra i radiciani non intenderebbero seguire oltre la politica estremista di Radic. Le dichiarazioni del Governo alla riapertura della Scupcina saranno concilianti, onde poter raggiungere lo accordo con l'opposizione e costituire nel prossimo autunno un governo di concentrazione il quale, secondo la stampa locale, preparerebbe le elezioni al prossimo febbraio. Sembra però, che a nessun costo l'opposizione tratterebbe con l'attuale Governo.

Continua una viva polemica tra la stampa di Belgrado e quella di Zagabria. Si rileva con sorpresa a Belgrado che la stampa croata parla di confini serbo - croati, attaccando i serbi i quali, secondo i croati, intenderebbero attribuirsi territori non serbi. Secondo l'odierno bollettino medico, Radic migliora leggermente; tuttavia si nutrono ancora serie preoccupazioni a suo riguardo.

Uno sfortunato raid
Dopo aver volato 3500 chilometri avviene la catastrofe

BAGDAD, 31. — *Il luogotenente aviatore polacco Szalas insieme col pilota Kalina e col meccanico ha effettuato un volo da Varsavia a Bagdad coprendo tre mila e cinquecento chilometri. Disgraziatamente durante l'atterraggio è avvenuta una catastrofe. Il luogotenente Szalas è rimasto ucciso, Kalina e il meccanico sono salvi.*

Una città distrutta
12000 persone annegate

LONDRA, 1. — I giornali hanno da Manilla che l'isola di Panay del gruppo delle isole di Vasay è stata devastata da un tifone. I corsi d'acqua trasformatisi in torrenti sono tutti straripati. La città di Sobaras nella provincia di Ilo è stata distrutta e quasi tutti i dodicimila abitanti sono annegati.

Altra Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Le solenni onoranze alla salma di Bice Centini Pagnutti

Non potevano riescire più importanti, le onoranze tributati ieri alla salma della compianta signora Bice Centin in Pagnutti. La cittadinanza ha voluto dimostrare con esse quanto la buona signora fosse amata, con quanto cordoglio fosse da tutti sentita la sua Scomparsa, e come il dolore dello sventurato consorte rag. Spartaco Pagnutti e della famiglia fosse da tutti condiviso.

Le esequie e la benedizione della salma si sono celebrate nella Chiesa di S. Maria; quindi, si è formato il commovente corteo. Precedevano le insegne religiose. Numerosissime le corone, portate a mano o deposte su apposito auto, pietoso e gentile omaggio dei seguenti: Sede Centrale della Banca del Friuli — Impiegati della Banca del Friuli sedi di Cividale e Caporetto — Cognato Mario e rag. Guido Pagnutti — Fratello e cognata — Cognati e npoti di Udine — Teresita e Antonio Zuliani — Anna e Giuseppe Zilio — dott. Battista d'Orlandi dott. Alfredo Mazzocca — dott. cav. Antonio Sartogo — Guglielmo Caneva — Elvira Piccoli — Consiglio Essiccatoio Bozzoli — Operaie Essiccatoio Bzzoli. Sulla carrozza portante l'adorata salma e sulla bara, le ghirlande del desolato marito, della figlia Adina alla cara mamma; della mamma; dei Suoceri; delle sorelle e cognati.

Precedevano la salma quattro Sacerdoti con il Decano della Basilica Mons. Liva. Reggevano i cordoni, le signore Piccoli Elvira, Ildegarda Sartogo, Teresita Zuliani e Teresita Tonini.

Immediatamente dietro la Salma venivano il marito, il fratello e vari congiunti. E dietro ad essi una infinità di signore e signori e autorità e cittadini d'ogni ceto e condizione. Abbiamo notato: Commissario Prefettizio dott. Giuseppe Mulloni, comm. avv. Antonio de Polis, avv. Giuseppe Marioni; comm. prof. Francesco Accordini; comm. Giovanni Miotti; avv. comm. Vittorio Nussi; cav. uff. Felice Moro; ing. Vittorio Moro; cav. uff. Ruggero Morgante; Cornelio Gottardis; prof. Argenton; prof. Catalani; Giulio Muner; nb. dott. Ruggero della Torre; avv. cav. Giovanni Brosadola; Giovanni Aviani; Guglielmo Caneva; dott. Battista d'Orlandi; Nicolò Miani; Carlo Cozzarolo; Antonio Zuliani; avv. Venturini; nob. cav. Riccardo Albini; dott. Valentino Bruni; avv. Giuseppe Sandrini; Alfredo Giovanioli Procuratore Imposte; Orazio d'Orlandi; ing. cav. Nelusco Zorzi; Pio Treleani; Giovanni Venuti; geom. Valentino Barbiani; capitano Toldo; dott. Della Savia; maestro Cossio; cav. Antonio Piacentini; nob. cav. Lorenzo Albini; dott. Corrado Tomassini; nob. Carlo delle Rovere; avv. Luigi Cencig; Mario Pacilio; Antonio Cirant; Leonida Sgiarovello e lungo sarebbe voler indicare anche solo metà dei nomi.

L'imponente corteo attraversò poi Piazza S. Francesco Fragiuto, via Dante, Borgo S. Pietro e dopo una breve sosta sulla porta, proseguì per il Cimitero, dove la cara salma riposerà nella pace di Cristo.

Giovi questa imponente manifestazione a lenire in parte il dolore dello sconsolato marito rag. Spartaco Pagnutti e dela figlia, nonchè dei congiunti tutti ai quli rinnoviamo le espressioni delle nostre più profonde condoglianze.

Audace furto

La notte scorsa nella trattoria ai «Buoni Amici», gestita dal sig. Albino Saccavini, ignoti esportarono un sacco di formaggi, una catena d'oro, due orologi e denaro per un importo complessivo di circa L. 200. I ladri entrarono da una finestra scassinando prima l'inferriata che dà sulla corte; il furto è avvenuto dalle ore 1 alle 3 di notte.

Un artistico cofano in ferro battuto per il monumento del Monte Nero

(30) Oggi l'artista vostro concittadino Antonio Dell'Oste, ha portato qui il magnifico cofano in ferro battuto, da lui ideato ed eseguito, destinato al Monumento-Rifugio Monte Nero e contenente l'album per le firme di quanti si troveranno lassù il giorno dell'inaugurazione (16-17 Settembre p. v.) e di coloro che in seguito saliranno il sacro monte.

Il cofano, circondato dal tricolore, è stato esposto in una grande vetrina del negozio ferramenta dei signori Fratelli Piccoli e Comp. che la misero a disposizione; e attirò subito l'attenzione dei cittadini i quali ebbero parole di ammirazione per la superba opera creata dall'artigiano Dell'Oste, al quale mandiamo le più vive felicitazioni.

Questo lavoro, pregevolissimo rimarrà esposto qualche settimana nel negozio Piccoli ed invitiamo la cittadinanza a visitarlo, nella certezza che ognuno condividerà con noi l'impressione entusiastica che ne abbiamo riportata.

Buona usanza

In morte della signora Bice Centini Pagnutti, versarono alla Casa di Ricovero Lizzi Innocente di Udine l. 5. Zanutto Attilio lire 5.

OVARO

A proposito di critiche alla «Pro Carnia»

Se il signor G. B. Bertuzzi conoscesse meglio le condizioni e necessità, varie e complesse, della Carnia, e specialmente la mentalità di alcuni Carnici, maestri in critica da piazza o da cappa di cammino, ma troppo egoisti nell'elargire o lavorare pro bene comune della nostra regione, se il signor G. B. Bertuzzi avesse vissuto più vicino alla «Pro Carnia» apprendendo le sue finalità, le sue possibilità e la sua opera silenziosamente feconda attraverso difficoltà non comuni, si sarebbe risparmiata la fatica dell'inconcludente - burocratico articolo: «Iniziative ed interessi della Carnia» pubblicato sulla «Patria del Friuli» del 28 corrente.

La Carnia, sig. Bertuzzi, non di critiche insulse, riunioni inconcludenti, relazioni ed ordini del giorno stereotipati ha bisogno, ma bensì di fatti e di uomini di volontà, possibilmente forgiati sui campi di battaglia o nella palestra del Fascismo, che cerchino, nel silenzio e col lavoro, dare nuova fisonomia morale ed economica alla regione.

Prima di parlare di «morte o resurrezione», consiglio lei, intanto ad incominciare col farsi Socio sostenitore della Pro Carnia.

E con Lei molti altri.

Rinaldo Colledan

POFFABRO

La festa di San Liberale

Poffabro, minuscolo paese, addossato alle alde del monte Raut, ha rivissuto ieri primo anniversario, la sua giornata di fede e di amore a S. Liberale, invocato nelle tristissime giornate di Caporetto, e di riconoscenza ai suoi quarantatre morti per la Patria.

Ieri un anno, questa popolazione scioglieva il suo voto consacrando nella bella ed ampia sua chiesa un altare ai propri Eroi ed una statua a S. Liberale. Come nel decorso anno, la festa riuscì solenne, anche per largo concorso di popolo.

Nella mattinata vi fu la Comunione generale dei fedeli; poi, messa cantata con l'organo. Ai vesperi il Sacerdote don F. Lucis, con la nota facondia, tessè il panegirico. La statua del Santo venne accompagnata in processione, con la banda maniaghese che nella serata rallegrò la popolazione ed i numerosi forestieri in villeggiatura. Negli intervalli si godettero i fuochi artificiali. Verso le ventitre vi fu l'estrazione della lotteria promossa dal Parroco del luogo don Tranquillo Miniutti.

CRONACA CITTADINA

La seconda del "NERONE,,
Rinnovato crescente successo

Con un tempo magnifico — placido cielo lunare — la seconda rappresentazione del «Nerone» ha avuto svolgimento iersera nel grandioso anfiteatro del Castello. Il successo di sabato scorso fu confermato, anzi sorpassato, fra il vivo plauso del pubblico affollatissimo.

Lo svolgimento del capolavoro boitiano fu seguito con un senso di religioso raccoglimento, sì potente è il divino magistero dell'arte che sprigiona da ogni atto, da ogni quadro, da ogni passo, attraverso il fantasmagorico succedersi delle visioni e delle ora potenti ora soavissime note musicali.

La cronaca della serata è lietissima. Numerose chiamate agli artisti e all'illustre maestro Votto salutarono la fine di ogni atto. Magnifico il risalto dei singoli interpreti, che emersero per virtù vocali e per perizia scenica. Così dicasi del protagonista Manuel Salazar, della Barrigar, della Abbrescia, del Grandini, del Righetti, del Dominici. Un complesso artistico mirabile.

Particolare intensità di ammirazione suscitarono il grandioso finale del primo atto, il duetto di Nerone con Asteria nel tempio di Simon Mago, tutto il mistico delicatissimo terzo atto e la prima parte del quarto.

Orchestra, cori, masse resero maggiormente ieri sera, in fusione perfetta d'assieme, tutte le sfumature di cui è ricca la partitura boitiana.

***

La grande folla di spettatori che assisteva iersera allo spettacolo era convenuta da tutta la regione e dall'Austria. Pubblico multiforme, accomunato nell'estatica ammirazione.

***

La terza rappresentazione seguirà giovedì, alle ore 21. Si rinnova viva preghiera al pubblico di trovarsi per tale ora ai posti rispettivi, poichè — iniziato lo spettacolo — sarà severamente vietato l'ingresso nell'anfiteatro.

Un articolo di Otello Cavara

Sotto il titolo «Il «Nerone» e le rimembranze tricolori sul Castello di Udine» il valoroso collega Otello Cavara, il quale fu ospite l'altra sera dei colleghi udinesi, pubblica sul «Corriere della Sera» di ieri un geniale articolo — tutto colore e sentimento — sulla stagione lirica udinese.

Esprimiamo pubblicamente a Otello Cavara, con la nostra viva ammirazione, la nostra riconoscenza per l'affetto che egli pone alla nostra terra, dove si guadagnò — in qualità di aviatore — ben due medaglie al valor militare.

Un numero unico

E' uscito, in una elegantissima edizione de «La Panarie», il numero unico dello spettacolo lirico in Castello. In copertina è riprodotta la testa di Nerone che Arrigo Boito teneva nel proprio studio; l'interno contiene ritratti e biografie del grande Maestro, del mo Votto, di Gioavacchino Forzano, dei principali esecutori, nonchè un largo e chiaro riassunto del libretto.

Il numero unico si trova in vendita nelle principali edicole e durante lo spettacolo nell'anfiteatro al prezzo di una lira.

A proposito di costo della vita
IL POSTO CHE COMPETE A UDINE

La Federazione Friulana dei commercianti ci comunica:

«Dal numero di ieri della «Patria del Friuli» rileviamo che, secondo i dati dell'Istituto Centrale di Statistica di Roma, Udine sarebbe, tra le città d'Italia in cui il costo della vita è più elevato, al terzo posto.

Evidentemente, si tratta del solito errore, in cui già altri giornali sono incorsi, trattando l'argomento. Per giudicare comparativamente il costo della vita nelle varie città d'Italia non basta infatti mettere in rapporto tra loro i rispettivi numeri indici: c'è una annotazione, a piedi dello specchietto che riporta i numeri indici stessi, nel supplemento della Gazzetta Ufficiale del Regno, che dice testualmente:

«E' appena necessario avvertire che questi indici servono soltanto per misurare il costo della vita, in rapporto al giugno 1927, per le città alle quali si riferiscono, ma non si prestano a comparare le differenze nel costo della vita delle diverse città considerate».

E' pertanto evidente che detti indici non hanno valore che ciascuno a sè, per la città cui si riferisce. Prova ne sia che in molte città per le quali il numero indice è meno elevato di quello di Udine, il costo dei generi è invece, nel complesso, superiore a quello di Udine stessa, come si può facilmente rilevare ponendo a confronto i bollettini di calmiere delle varie città».

Ancora della Colonia Alpina dei giovanetti gemonesi a Cercivento

Nei passati giorni la colonia alpina dei giovanetti gemonesi, di cui già pubblicaste una corrispondenza, si è ingrossata da un manipolo di giovani del Ricreatorio degli Stimatini di Udine, guidati dal loro assistente il P. Paolazzi. Accolti dai gemonesi con chiassosa esultanza, tra le due schiere si fraternizzò subito un perfetto cameratismo. Il qual cameratismo ebbe la prova del fuoco, o meglio.... dell'acqua quando, a notte calata, si scatenò un indiavolato temporale con un diluvio di acqua e gragniuola. I più animosi allora si presero sulle spalle i più piccini, che, avvolti in coperte di lana, furono trasportati in paese, in uno stanzone, convenientemente preparato con previdenza provvida.

La lunga fila che in quella foggia sembrava la Confraternita della Buona Morte, fu incontrata da una squadra di giovanotti del paese, che sotto la guida dell'infaticabile Pievano, era diretta alla colonia per prestare la sua opera se il temporalaccio l'avesse richiesta.

I più grandi però vollero rimanere tutta la notte sul posto con un coraggio degno del più ardimentoso alpino.

***

L'indomani la vita alla colonia era ritornata normale, e i giovanetti ripresero le loro passeggiate.

Timau, il ben paesello del nostro confine li vide nel suo splendido cimitero ad omaggiare con preci e fiori i Caduti; li vide Piano d'Arta, dove il Rev. Francesco Comelli fece loro assaporare una squisita merenda; li ebbe Ravascletto a visitare la sua chiesa ricca di storia e di arti, a Zovello e Sutrio e Paluzza e il lontano Paularo — dovunque ammirati nella loro composta allegria.

I visitatori della Colonia aumentarono: si ebbero qui con una desiderata falange di visitatori gemonesi, sempre carichi di ogni ben di Dio. Mons. Madussi di Sacile, Mons. Dal Pozzo, Mons. Rainis di Zuglio, il prof. D. Paolo Martina, il Vicerettore del Seminario di Pordenone, i Pievani di Paluzza, di Suttrio, di Ravascletto e cento altri.

Le autorità di Cercivento vollero visitare ufficialmente la colonia: furono accolti con scoppi di petardi, al suono di allegre marcie e con poderosi «alalà» ed «evviva». Ebbero un generoso rinfresco e dimostrarono la viva compiacenza di ospitare la cara colonia. Il direttore della colonia P. Pio Gabos rinnovò loro con la sua facile parola quei ringraziamenti che già in due poderosi discorsi aveva rivolto a tutta la popolazione nella chiesa parrocchiale affollata. E disse poi che i suoi giovanetti per testimoniare la loro riconoscenza lo avevano pregato con indovinato pensiero di celebrare una cerimonia sacra pei Caduti di Cercivento: cerimonia che si terrà nella nostra parrocchiale e davanti al monumento degli eroi al mattino del giorno in cui la colonia leverà le sue tende: riuscirà certo solenne per giovanile entusiasmo di fede e di Patria.

Il dotto Friulano del Settecento

Antonio Scarpa visse veramente a cavallo di due secoli, essendo nato nel 1752 e morto nel 1832. E' friulano fu fino a un certo punto e solo perchè di famiglia veneziana, ebbe i natali ai limiti occidentali del Friuli storico, a Lorenzaga a quel di Motta di Livenza. Sotto il busto però, che fu eretto in suo onore alla R. Università di Pavia, si legge il suo nome accompagnato dalla scritta: «Forojuliensis»; e, certo, il suo carattere freddo, aspro, rude, punto simpatico fu piuttosto friulano, ben s'intende secondo il significato, che generalmente si suol dare a tale parola.

Ne tracciò brevemente ma esaurientemente, la vita e ne descrisse le fortune toccate presso la R. Università di Pavia, il chiar.mo prof. Achille Monti di quell'Ateneo, già noto per altri e dotti lavori storico-medici, fra cui uno, premiato, sulla malaria durante la guerra (1).

«La figura di Antonio Scarpa — così il Monti — merita un'illustrazione particolare, perchè egli non fu soltanto grande anatomico e sommo chirurgo, ma apparve come il «dominatore» dell'Università di Pavia nel periodo della sua maggior grandezza, proprio quando questa Università, per valore di uomini e per efficienza di istituti, aveva il primato in Europa». E più innanzi: «Come tutti gli uomini di grande ingegno lo Scarpa fu un precoce». Non mi dilungo, per dimostrare l'attività di lui, ma riporterò la conclusione del Monti sul suo valore e sull'opera da lui svolta a vantaggio della scienza. «L'analisi sommaria dell'opera scientifica ci permette oggi di confermare, alla distanza di un secolo, il giudizio dato dall'Olivier, che ben riconobbe nello Scarpa non solo il maggior discepolo, ma altresì il vero integratore del Morgagni, in quanto fu lo Scarpa colui che rinnovò la chirurgia, elevandola per la prima volta a dignità di scienza, fondata sulle basi incrollabili della Anatomia e della Patologia».

Lo Scarpa non fu soltanto uno scienziato, ma un amatore fortissimo delle arti belle, tanto che, valendosi della ricchezza accumulata in pochi anni, riuscì a mettere insieme una magnifica pinacoteca, che divenne la meraviglia degli artisti e dei visitatori. Essa divenne celebre a Pavia. Non ebbe però fortuna, per quanto celebrata dal Moimenti e da altri critici d'arte: perchè gli eredi, dopo di averla conservata qualche tempo, si andarono poi sbarazzando dei quadri, molti dei quali furon messi all'asta e così andarono dispersi.

Se pertanto l'ingegno ed il valore dello Scarpa appaiono oggi chiaramente e furono da tutti indiscutibilmente riconosciuti, tanto che più d'uno scrisse di lui ed all'Università di Pavia fu, come dissi, eretto un busto in suo onore, il suo carattere non fu però dei più felici, così che egli raccolse attorno a sè piuttosto antipatie che veri amori. Basti il fatto che la sua morte fu salutata da un imitatore di Pasquino con due versi punto generosi: «E' morto Scarpa, me ne importa un'acca; Visse da porco e poi morì da vacca!».

Certo, come nota giustamente il Monti, «non fu un cavaliere di grazia: benchè avesse alta statura e nobile portamento ed occhio, se non luminoso come quello dello Spallanzani, profondo ed imperioso come quello di Napoleone, fu tuttavia trascurato nel vestire, come incurante di sè e degli altri, chiuso, freddo, inaccessibile». Per dare un esempio del suo carattere, basta aver presente un particolare, che il Monti ricorda: che cioè, quand'egli era in gran fama, non volle neppur ricevere dei parenti, che erano venuti a salutarlo e compiacersi con lui a Pavia, temendo forse che gli chiedessero forti aiuti in danaro; anzi, avendo essi insistito per la visita, li pregò di allontanarsi immediatamente, altrimenti sarebbe ricorso alla polizia. Forse gli nacque il fatto che, in tempi di gravi rivolgimenti politici, egli rimase insensibile alla politica, che quasi disdegnò come cosa bassa e vile, inferiore alla sua anima di scienziato. Certo egli possedette un alto senso di sè stesso, e ciò lo rese intollerante d'ogni persona e d'ogni ostacolo, che sembrava attraversargli i disegni, insofferente d'ogni legame, che avesse potuto impedire lo svolgimento della sua attività. Per questo visse senza famiglia, sebbene la sua vita non sia del tutto priva del raggio dell'amore.

Comunque, l'Università di Pavia, come deve moltissimo a due suoi eminenti contemporanei, lo Spallanzani ed il Volta, deve assai all'ingegno ed all'attività di Antonio Scarpa, che lasciò nel campo della scienza, ed in particolare della scienza medica, una traccia luminosa, incancellabile.

G. C.

(1) *La figura di A. Scarpa nella storia della scienza e nelle fortune dell'Università di Pavia* — (Istituto pavese Arti grafiche. Pavia - 1927, VI).

La morte di un venerando vegliardo

Questa mattina si è spento, nella tarda età di 94 anni, Paolo Marzuttini. Novantaquattro anni: quasi un secolo di vita: ed una vita spesa onoratamente, nobilmente.

Figlio dell'illustre medico-chirurgo dott. Giov. Batt. apparteneva ad una famiglia di benemeriti patrioti; i fratelli suoi, medico dr. Carò — l'eroe di Porta San Paolo a Roma nel 1867 — e dott. Giuseppe, militarono volontari nelle schiere dei combattenti per la indipendenza e l'unità della Patria; e patriota egli stesso fu ed amico di patrioti illustri. Fu uomo di fiducia di due insigni comandanti: l'Andervolti e il Cavedalis; a conoscenza di ogni affermazione antiaustriaca che si preparasse nella sua città natale, vi dava ogni suo possibile concorso; i Comitati irredentisti locali e di fuori avevano in lui piena fiduca, tanto che più volte si sono serviti di lui per comunicare istruzioni. E si narra che in una occasione, essendogli state affidate comunicazioni per il fratello Carlo e per quell'altro benemerito e amatissimo concittadino che fu Carlo Facci, affrontò la traversata (pericolosa, essendo tempo di guerra) degli accampamenti nemici per ritrovarsi fra i prigionieri e compiere la sua missione.

Egli fu impiegato presso il Civico Monte di Pietà per ben quarantadue anni, prima quale guardarobiere e quindi quale cassiere; e da ventotto godeva i ben meritato riposo. Tanti anni di lavoro, nella estremamente delicata funzione affidatagli, dice a sufficenza ed assai più che non potrebbero fare le nostre parole la illibatezza della sua coscienza.

Da parecchi anni, viveva con la figlia Anna e il genero cav. Pietro Blasoni, nella venerazione anche degli atri figli e congiunti. Egli conservò fin quasi all'ultimo lucidità di mente e prestanza della persona, e la sua conversazione era sempre piacevole, fino a pochi mesi addietro, quando fu preso da sordità e sinizio la malattia che doveva condurlo al sepolcro.

Alla sua benedetta memoria, il nostro accorato saluto; ai figli Tita, Carlo, Giuseppe ed alle figlie Anna e Ida, nonchè agli altri congiunti le nostre condoglianze più profonde.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 31 luglio 1928)

AFFARI APPROVATI

Bagnaria, Campoformido: Contributo a Comitato Prov. cure marine montane — Treppo Grande: Contributo pro cure marine montane — S. Vito Tagl.: Ospedale, Contributo al Cons. Prov. Antitubercolare — Campoformido: Acquisto fascio luminoso per illuminazione esterna edificio in ricorrenza feste nazionali — Fontanafredda: Assunz. pagamento tele per la confezione divise ai Balilla — S. Daniele: Assicuraz. contro i danni incendi fulmine e responsabilità civile della Chiesa di S. Antonio — Pasian di Prato: Sussidio alla Sez. Prov. Mutilati e Invalidi — Bagnaria Arsa: Spese celebrazione festa del pane — Buia: Compenso al maestro Sanfilippo per prestazioni a favore dopo scuoa — Pravisdomini: Regol. edilizio — Fontanafredda: Assoc. all'O. N. Balilla — Manzano: Reg. applicaz. tassa su macchine caffè — Morsano: Assunz. spesa affitto per abitazione indigente Maria Vedova Ciprian — Mortegliano: Autorizz. a stare in giudizio contro Lodolo per rimborso crediti — Porcia: Contributo acquisto premi per alunni corso agricoltori — Fanna: Contributo a scuola disegno professionale — Valvasone: Autorizz. aumento del quarto sulla tariffa tasse cani, bigliardi, pianoforti, vett. — Remanzacco, Zoppola, Magnano Riv.: Congr. Carità. Bilancio 1920-28 — Tarcento: idem 1927-28 — Ovaro: Liquidaz. riserve per esecuzione lavori costruz. acquedotto Mione. Variazione bilancio — Pasian di Prato: Deposito L. 10500 eccedenti bisogni di Cassa presso la Cassa Risp. di Udine — Erto Casso, Cervignano: Bilancio 1928 — Manzano: Tariffa daziaria — Cervignano: Aumento di un quarto tariffa dazio — Erto-Casso: Mantenim. addiz. sulle bevande alcooliche e sulla birra — Maiano: Aumento di un quarto tariffa dazio — Basiliano: Alienaz. relitt. stradali ad Ellero — Basiliano: Idem F.lli Venier — Pordenone: Sistemazione servizio custodia vigilanza e manutenzione scuole — Clauzetto: Esonero pagamento tassa famiglia a favore famiglie numerose — Udine: Monte di Pietà. Vendita terreno — Cividale: Alienaz. terreno alla Cassa Risparmio — Castelnuovo: Alienaz. proprietà comunali — Maniago: Elenco strade comunali — Povoletto: Inversione somma di L. 32291 dai mutui concessi per la strada Savorgnano-Nimis pel pagamento lavori per le strade Savorgnano Ravosa e Savorgnano Attimis — Ravascletto: Concessione gratificazione alla guardia boschiva — Cervignano: Vendita beni rustici — S. Vito di Fagagna: Reg. organico — Ovaro: idem — Zoppola: Incarico al segretario com. per la compilazione conti consuntivi arretrati — S. Vito Torre: Contributo spesa per assunz. avventizio — Basiliano: Compenso alle guardie per lavori straordinar.

AFFARI RINVIATI

Ioannis: Reg. manutenzione stradale — Trasaghis: Accett. rotabile Alesso-Somplago — Drenchia: Regolamento organico.

AFFARI VARII

Tarcento: Ricorso Morgante contro tassa famiglia (accoglie) — Cividale: Ricorso Pascolini contro tassa industria (accoglie) — Udine: Azione giudiziaria contro dott. Braida per apertura abusiva di un accesso sul terreno comunale presso via della Rosta (autorizza) — Pordenone: Allarg. Via Cavallotti. Acquisto aree (parere favorevole).

Attività Sindacale

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine, comunica:

Agricoltura

Ieri 31 luglio un incaricato di questo ufficio provinciale visitò la colonia tenuta dall'affittuale Giuseppe Rossin, proprietà Paola Braida in Caratti, Fiumicello, e si stabilì le modalità per la divisione della colonia.

Fu visitata la colonia tenuta dal colono Talao, proprietà Cominetti, San Lorenzo di Fiumicello, definita la vertenza della divisione dei fertilizzanti.

Furono visitate le tre colonie dell'Amministrazione Pontoni (Strassonara di Aquileia), verificati i lavori di miglioria eseguiti dai rispettivi coloni e fissato il convegno per la definitiva soluzione della vertenza.

Da ultimo furono visitate le colonie dell'Amm.ne co. di Tullio ove tutti i coloni sono organizzati.

Vertenze risolte

DITTA DANIELIS. — Liquidata una indennità di licenziamento a un suo dipendente con lire 299.

PERSONALE garage S. A. F. T. A. — Ottenuto consegna titoli prestito Littorio.

DITTA MAFFIOLI. — Ottenuto indennità licenziamento e importo residuo giornate di lavoro per un suo dipendente.

ALBERGO ITALIA. — Liquidata ad un suo dipendente una indennità di licenziamento di lire 100.

DITTA DI CHIANO SABINO. — Ottenuto pagamento indennità per mancato preavviso.

CANAPIFICIO UDINESE. — Ottenuta riassunzione in servizio un operaio.

MUNICIPIO DI UDINE. — Ottenuta revoca al divieto di un rivenditore ambulante.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — Nadalet Elena, Zorzini Sergio 5.

CROCE ROSSA. — In morte dell'ex vigile Sgrazzutti Lidio: Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni ex ispettore Pol. Urbana 5.

BRILLANTE SUCCESSO

In questi giorni, la concittadina dott. Nora Feruglio del sig. Giuseppe, assistente nell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Bromatologica nella R. Università di Padova, ha sostenuto brillantemente l'esame di concorso per il posto di assistente al Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Padova, riuscendo prima nella graduatoria dei concorrenti.

Alla valente e colta signorina congratulazioni ed auguri.

Promossi e licenziati
all'Istituto Friulano Orfani di guerra

Elenco dei promossi e dei licenziati dalle Scuole Industriali interne dell'Istituto Friulano Orfani di guerra, nella sessione d'esami con effetti legali del mese di luglio.

CORSI MASCHILI

I. CORSO - Sez. A. — Anzil Lorenzo da Ragogna; Baldelli Mario da Fossombrone; Bellina Rodolfo da Valvasone; Clochiatti Regolo da Udine; Craighero Diodato da Ligosullo; Degano Tarcisio da Attimis; De March; Renzo da Palmanova; Fabbro Giovanni da Pavia di Udine; Fabrizio Oreste da Ovaro; Lozza Mario da Germignano; Scussolin Riccardo da S. Giorgio di Nogaro; Toniutti Mario da Tarcento; Urben Sante Mario da Latisana; Venier Armano da Rivignano; Vouch Italo da Monfalcone; Marbian Giuseppe da Agordo (Belluno).

I. CORSO - Sez. B. — Andreutti Luigi da S. Daniele del Friuli; Castenetto Ugo da Tricesimo; Cignola Egidio da Gonars; Cuglianich Biagio da S. Giovanni (Gherso); Dernardi Rodolfo da Pirano; Dierico Umberto da Verona; Gusetti Celso da Conegliano; Martinis Giuseppe da Povoletto; Orzan Dante da S. Lorenzo di Mossa; Revelant Antonio da Magnano in Riviera; Ronco Plinio da S. Daniele del Friuli; Simone Enrico da Udine; Sotte Antonio da Albona (Pirano); Valente Benedetto da Rigolato; Zorzenone Oreste da Azzida; Pietrobelli Girolamo da Brendola (Vicenza); Tonetto Ernesto da Adegliacco (Udine).

II. CORSO - Sez. A. — Battoia Aldo da Treppo Grande; Bonanni Elio da Raveo; Codognotto Augusto da Latisana; Fontanot Luigi da Ronchi; Giabbai Pietro da Pavia di Udine; Sartor Attavante da Tiglie (Lecce); Snidero Silvio da Cividale; Tofful Guido da Mariano; Zuliani Guido da Remanzacco; Sgarbossa Antonio da Rosà (Vicenza).

II. CORSO - Sez. B. — Bigattin Luigi da Porpetto; Fabbro Domenico da Palazzolo dello Stella; Lirussi Eremes da San Giorgio di Nogaro; Lozza Giovanni da Cadore (Cadore); Marcuzzi Ferruccio da Forgaria; Mitri Angelo da S. Vito al Tagliamento; Saccavino Marino da S. Vito al Torre; Simon Angelo da Pirano; Snaidero Emilio da Maiano; Todone Luigi da Cividale; Villalta Luigi Luigi da Azzano X; Vilfling Luigi da S. Vito al Torre.

III. CORSO — Licenziati. — Bevilacqua Angelo da Mossa; Bevilacqua Erminio da Mossa; Bevilacqua Francesco da Mossa; Dallari Giuseppe Giuseppe da Reggio Emilia; De Cecco Elio da Ragogna; Degano Aladino da Attimis; De Marchi Gerardo da Medea; Lukan Francesco da Trieste; Macoratti Danilo da Udine; Mansutti Giuseppe da Tricesimo; Mattoani Giovanni da Bertiolo; Marchioni Lodovico da Vodo (Cadore); Martina Giovanni da Dogna; Mollinaro Pietro da Forgaria; Nadalutti Ermenegildo da Udine; Ortolan Livio da Caneva

Cronaca Sportiva

Il II. Torneo di Tennis a Grado vinto dal ten. Piccirilli

GRADO, 3. — Ieri si sono svolte le finali del torneo di tennis iniziatosi il 27 scorso alla presenza di un numeroso pubblico, richiamato dall'interesse della gara cui hanno partecipato note racchette inglesi, polacche, e tedesche.

Ha inizio il single sig. Shosberger-Friese e la Shosberger guadagna facilmente sulla avversaria per tecnica di gioco e superiorità di colpi per 6.3 - 6.2.

Nella doppia mista, nonostante i lob piazzatissimi ed il gioco sicuro e continuo di Pelizzo L. la coppia Piccirilli-Shosberger vince la coppa Pelizzo L.-Friese per 6:4 6:2 e successivamente la forte coppia australiana Boston-Misse Boston.

La doppia uomini è stata vinta decisamente con un gioco superiore per velocità e per mezzi dalla coppia Piccirilli-Novacco che battono successivamente i fratelli Pelizzo e la coppia Boston-Furst.

Si inizia il single uomini: Forster guadagna su Pelizzo F. che lo ha tenuto ben impegnato, per 7:5-6:2. Ha quindi subito principio un epico gioco tra Pelizzo L. e Novacco, giocatori di tecnica e di continuità che ci hanno presentato emozionanti fasi di gioco. Pelizzo guadagna dopo un attacco estenuante per 7:5-8:6-6:0 e si piazza in finale mentre più tardi, per un infortunio di gioco è costretto a ritirarsi.

Segue l'incontro Piccirilli-Forester: Piccirilli al principio del gioco, per alcune indecisioni dell'arbitro diventa nervosissimo, non à più la sicurezza dei suoi drive, è falloso e sembra che tema il polacco, il quale ne approfitta e piazza di stile colpi lunghi e radenti impegnandolo alla sinistra. La lotta continua tenace e Piccirilli si difende per merito del suo servizio. Siamo a 8 game pari, servizio a Piccirilli: lo vediamo rasserenato sulla prima battuta che fissa rabbiosa a filo avvantaggiandolo, egli è sotto uno sforzo di volontà e di carattere che gli fa ritrovare il suo gioco. Superiore per potenza e per classe attacca deciso e guadagna per 10:8 - 6:2.

Segue la finalissima Piccirilli-Boston che svolgono un gioco elegantissimo e potente. L'australiano è calmo e preciso, servizio tagliato e veloce gioco di rete sorprendente. Ammiriamo Piccirilli nella sua piena forma che con colpi di tinticipo saetta l'avversario a metà campo e gli impedisce il gioco che si svolge sempre più serrato tra i forti giocatori. La lotta è interessantissima. Il pubblico si è riversato sul campo e sulle ringhiere e applaude continuamente. Siamo a un set pari e si inizia il terzo. L'australiano ci sembra stanco, non ha più velocità sufficiente per i colpi dell'avversario che incalza violentemente ed il gioco precipita con la vittoria di Piccirilli per 6:4-5:7-6:0.

Coppa Scarioni
Le eliminatorie di Cervignano ed altre manifestazioni

La Società Sportiva Pietro Zorutti di Cervignano domenica 5 fa disputare la eliminatoria della coppa Scarioni. La gara si svolgerà sulla distanza prescritta di m. 100 le eliminatorie avranno luogo alle ore 11 mentre la finale si disputerà alle ore 15. Le gare sono approvate dalla Direzione Provinciale dell'O. N. D. e sono libere a tutti i dopolavoristi non affiliati alla F. I. R. N. La gara è dotata di premi fino al sesto arrivato. La tassa di iscrizione è di lire 2.

La domenica successiva invece si svolgeranno le gare di atletica, sempre per dopolavoristi, sul campo della Pietro Zorutti. Le gare sono le seguenti: Corsa m. 100; corsa m. 1500; Lancio del disco.

Le gare sono dotate in premi di medaglie e diplomi. La tassa d'iscrizione è di lire una.

Le eliminatorie di Udine

Ricordiamo che pure a Udine il 12 corrente si svolgerà sul canale del Ledra l'eliminatoria di nuoto per la coppa Scarioni.

I preparativi da parte del Dopolavoro Sportivo, organizzatore della manifestazione, sono a buon punto.

Il numero degli iscritti è già notevole. I ritardatari possono inoltrare le iscrizioni alla sede del Dopolavoro Sportivo Udinese in Via Villalta (palazzo Trento).

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Echi della gita del C. A. I.
La prossima carovana

Abbiamo avvicinato ieri, al caffè Nuovo, abituale ritrovo degli alpinisti pordenonesi, il Presidente della Sezione locale del C. A. I., l'egregio ing. Arrigo Tallon, e gli abbiamo chiesto come, contrariamente alle promesse fatte, il percorso a piedi, non era stato tanto leggero, giacchè furono battuti, fra l'andata e il ritorno ben 42 chilometri.

Ci spiegò allora come erano andati i fatti: il percorso in auto, era stato fissato sino all'interruzione stradale della trada di Barcis, calcolando così su un percorso di circa 30 chilometri da farsi a piedi, cosa facile, per gite in comitive, in specie quando ne fanno parte anche delle gentili signorine che danno allegria forza e... costanza.

Purtroppo, solamente poche ore prima della partenza venne messo al corrente come le autocorriere dovevano fermarsi a Montereale Cellina, cioè sei chilometri prima, perchè lassù non vi era spazio per voltare le macchine.

Del resto, tutti ritornarono allegri, contenti e ben allenati per la prossima gita.

E già che ci siamo parliamo anche di questa, che sarà una delle migliori dell'annata e delle più importanti, giacchè in detta occasione, sarà inaugurato il bel gagliardetto sociale, che gentili manine, stanno ora ricamandolo.

La meta è il rifugio Pellarini, a tre ore di cammino da Ugovizza, in mezzo alla pittoresca e splendida Val Canale.

I dettagli della gita saranno comunicati in seguito. Si sta ora studiando il mezzo più comodo e più economico per, raggiungere il lontano paese.

In treno? In auto? I calcoli e la concorrenza monetaria daranno il responso.

Un'accademia scolastica

Domenica ebbe luogo a modesta Accademia di canto e prosa data dalle alunne dell'Istituto S. Giorgio nel teatro Garibaldi gentilmente concesso.

La festicciuola non poteva avere esito migliore, sia per concorso di pubblico, sia per l'esecuzione del trattenimento. Ed invero tutti i numeri del programma furono svolti egregiamente, e di ciò va data lode alle fanciulle, ma anche alle buone Suore che non risparmiano fatiche perchè le loro alunne si facciano onore, ed anche all'instancabile maestro Lenna che seppe istruire nel canto un elemento così difficile da guidare e disciplinare.

Il pubblico poi fu contento di vedere che le sottanine delle fanciulle erano alla lunghezza prescritta ! che dava un'impressione di pudore e di modestia rimarchevole.

Lunedì nel pomeriggio lo spettacolo fu ripetuto nel teatrino dell'Istituto stesso perchè potessero goderne anche i parenti e le suore dei vari istituti di città e dintorni e che domenica non fu loro possibile intervenire per l'ora tarda.

Ci piace ricordare i nomi delle brave attrici: Nella Franco e Assunta Fioret con franca dizione fecero il dialogo d'introduzione: con spigliata recitazione e con voci chiare e limpide fu interpretato il lavoro «Le cinque parti del Mondo». Le parti erano così distribuite:

Europa: Teresa Bomben; Asia: Carlina David; Africa: Rosina Castiglione; America: Clara Scabbia; Oceania: Elena Piccinin.

La carità: Alba Rossin.

Nel dialogo in dialetto Veneto «L'aeroplano», le piccine Jole Bomben e Dorina Stolf, riscossero vivi applausi.

Arpalice Battiston e Gileva Francesconi, con naturale spigliatezza recitarono il monologo «La bambola».

Con bella voce, la piccina Antonietta Bomben dice la poesia-canto «Monte Grappa». Lo scherzo musicale «Le classi elementari» viene interpretato dalle alunne: Ines Antonel, Lina Tesolin, Lidia Darduin, Severina Gubbian Alba Rossin.

Con franchezza, da Clara Scabbia viene declamata la poesia «Padre nostro» e infine, il dialogo di ringraziamento viene detto con grazia da Anna Battistella ed Elisa Chiodi.

Anche questa seconda rappresentazione che chiude con essa l'anno scolastico riscosse con applausi, la approvazione di tutti i presenti.

Speriamo che alla mostra dei lavori eseguiti dalle bambine che frequentano le scuole professionali, annesse all'istituto che sarà aperta domenica 5 agosto p. v., il pubblico voglia presenziarvi numeroso per ammirare i risultati ottenuti mercè l'attività delle rev. Suore e dei preposti all'istituto.

L'ammasso del frumento

Martedì 7 agosto, alla sede della Cooperativa Bozzoli, in via Candiani, avverrà la consegna della prima parte di frumento per l'ammasso sociale.

Gli agricoltori ritireranno nella stessa mattina lire 100 di anticipo su ogni quintale.

Un furto

Ignoti, penetrati nel cortile del contadino Olivo Santarossa fu Giacomo, dimorante a Prata di Pordenone, si impossessavano di due falci, un'incudine e altri oggetti.

Il furto fu denunciato.

Il solito volo

L'oste Emilio De Piero fu Osvaldo, proprietario di un negozio di coloniali in via Montello a Cordenons, lasciava verso le ore 22 dell'altra sera incustodita la propria bicicletta.

Ritornato verso le 23.30 per riprenderla, ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più.

Magra soddisfazione.... la denuncia.

Un arresto

Dagli Agenti di P. S. è stato ieri tratto in arresto il pregiudicato Luigi Stefanutti, fu Luigi, di ben anni 72, da Trasaghis, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Bimba che cade da un salice facendo un salto di sei metri

Verso le ore 13.30 di ieri, un gruppo di ragazzini, stava giocando nei pressi di casa Zanchetta, a Prata.

Uno di questi piccoli, Guerrino Silvestrini, di Angelo, d'anni 10, dimorante in via Campagole di Sopra, forse per mettersi al riparo dall'afa del pomeriggio, era salito su un alto salice e da la, dava la baia ai compagni.

Aveva raggiunto l'altezza di circa sei metri, quando, perduto l'equilibrio, fra lo spavento dei presenti, piombava a terra.

Le grida dei ragazzi, fecero prontamente accorrere vicinanti e famigliari che trovarono il piccino svenuto e tutto sanguinante.

Fu subito chiamato per il medico. Questi, il dott. Giovanni De Monte, provvide alle prime cure del caso. Al piccino furono riscontrate delle fratture, ferite multiple e sintomi di commozione cerebrale. Per questo il medico giudicò il caso con prognosi riservata.

Una serie di disgrazie sul lavoro

Gabriele Moras di Basilio, d'anni 18, mentre lavorava, accidentalmente gli cadeva un cilindro di ferro sulla mano sinistra, procurandogli una ferita lacero contusa, dichiarata guaribile in pochi giorni.

— Pure mentre lavorava all'operaio Erminio Cadamuro di Giuseppe, d'anni 23, per la caduta di un subbio ricolmo di tela, si procurava contusioni ed escoriazioni al piede destro. Anch'egli ne avrà per una decina di giorni.

— Maddalena Micheluzzi di Antonio, tessitrice, si lasciava cadere una navetta sul piede destro producendosi una ferita lacero infetta, dichiarata guaribile in circa mezzo mese.

— Camminando scalza sul lavoro, l'operaia Elisa Turchetto di Giovanni d'anni 29, con un anellino di ferro, si feriva al piede sinistro. Guarirà in una decina di giorni.

Tutte le suaccenate disgrazie avvennero al Cotonificio Veneziano.

Un'ultima pure di poca entità, ma che poteva avere gravi conseguenze, avvenne presso la Fonderia Industriale Pordenonese: l'operaio Giacomo Spagniuolo fu Giovanni, d'anni 35, facendo la colata della ghisa, si cottava il dorso del piede sinistro. Ne avrà per pochi giorni.

FANNA

Lieto simposio

In piena cordialità sabato sera all'Albergo Marus si rinnovarono le890HHH bergo Marus si riunirono le autorità locali, patriottiche, ecclesiastiche e le più distinte ed intelelttuali persone del paese a festeggiare l'ottimo e studioso giovane Cadel dott. Giacomo di Giovanni testè laureato con i massimi voti e lode a Genova.

La cena passò fra i più piacevoli discorsi alternati con qualche scherzo a meno e famigliare.

L'avv. Marchi disse appropriate e cordiali parole augurando anche a nome di tutti i presenti una splendida e meritata carriera al festeggiato il quale rispose ringraziando commosso per una sì affettuosa dimostrazione.

La comitiva si sciolse portando con sè il più caro compiacimento della bella serata trascorsa in compagnia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Delegato del Podestà

Durante la breve assenza del signor Giuseppe Vivalda, le funzioni di Delegato del Podestà verranno assunte dal dottor Angelo Leschiutta che sino dal sabato scorso prestò giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto. Il designato è preceduto da fama di cittadino esemplare e di fervente, provato fascista. Dottore in scienze commerciali egli esplica in modo particolare la sua attività nelle organizzazioni sindacali. La intera cittadinanza apprenderà con un senso di viva compiacenza tale designazione.

Rallegramenti ed auguri al nuovo eletto.

Notizie meteorologiche

L'Osservatorio di Enologia dell'Istituto Falcon - Vial comunica:

Il mese di luglio è caratterizzato da clima assai caldo ed asciutto. Si hanno scarse ed insignificanti precipitazioni nelle prime due decadi; nella terza decade invece si registrarono due grandinate che hanno recato danni ingenti alle campagne circostanti.

Le temperature massime constatate furono sempre superiori ai 30 gradi, raggiungendo persino i 38.5 il 15 luglio; le minime oscillarono intorno ai 20 gradi; la media mensile fu di 26-27 gradi. Per comprovare l'eccezionale andamento del mese scorso riportiamo le temperature massime e medie verificatesi nel luglio dei tre ultimi anni: 1925, massima 33.4 avuta il 22 luglio, media 22.8 — 1926, massima 34.2, avuta il 7 luglio, media 21.68 — 1927, massima 35 avuta l'11 luglio, media 23.77.

Il cielo si mantenne per 26 giorni interamente sereno e per gli altri 5 giorni parzialmente coperto.

Rendiconto sottoscrizioni pro terremotati del Friuli

Sottoscrizioni varie lire 11.561.60; metà ricavato delle L. 1639 dalla Festa del Fiore L. 819.50; totale incassate lire 12.381.10. Spese varie 154.50. Restarono a beneficio dei paesi colpiti dal terremoto lire 12.206.60.

Non è stato conteggiato, nelle cifre sopra esposte, il valore della baracca in legno smontabile a doppia parete e tetto coperto in tegole alla marsigliese uso abitazione di m. 12 per 5 quasi nuova, ottimo stato, offerta dalla Associazione Combattenti di San Vito, consegnata a suo tempo al Comitato centrale di Udine.

S. MARTINO AL TAGLIAMENTO

Il podestà festeggiato

Con cerimonia improntata alla più schietta e simpatica cordialità, la popolazione di questo comune ha consegnato domenica scorsa al suo Podestà sig. Virginio Tavani la medaglia d'oro di carica, accompagnata da una ricca pergamena, geniale lavoro di un artista del luogo. Alle ore 11, accolto da scroscianti applausi e dal suono degli Inni della Patria, giunse il Podestà sotto la Loggia municipale, accompagnato dai suoi vecchi Genitori e dalle autorità del Comune.

Il sig. Gerolamo Galan, Segretario in pensione, dopo fatta la consegna della medaglia e della pergamena al festeggiato, pronunciò un applaudito discorso, nel quale lumeggiò con alata parola l'opera del sig. Tavani, come Sindaco e primo Podestà del Comune. Il discorso, seguito da una vera ovazione, ottenne l'unanime consenso dei presenti per la sua forma brillante e per la sincerità con la quale il sig. Galan ha saputo illustrare la simpatica figura del Podestà, che egli conobbe fanciullo.

Anche il sig. Springolo, facendosi interprete dei sentimenti di simpatia e di stima della popolazione del Comune, ha rivolto parole di vivo elogio al festeggiato.

Il Podestà sig. Tavani, vivamente commosso per la plebiscitaria dimostrazione di affetto fattagli dai suoi cittadini, ringraziò tutti assicurando che nessuna difficoltà lo arresterà dal continuare a compiere il difficile compito affidatogli.

La simpatica cerimonia si è chiusa con la esecuzione da parte della Banda di S. Martino di un lavoro musicale composto per la circostanza.

TERENZANO

Festeggiamenti

Ieri ebbe luogo la tradizionale festa della Beata Vergine delle Grazie, con l'inaugurazione dell'orchestra, recentemente costruita, nella maestosa Chiesa Parrocchiale di Terenzano. Fin dal mattino si notava grande affluenza di forestieri, desiderosi di assistere alle solenni funzioni religiose.

Alle ore 10 precise, ebbe inizio una Messa, cantata dai volonterosi ed ottimi giovani della Schola Cantorum e diretta dal Parroco del luogo, accompagnata da un magnifico quintetto d'arco e da un armonium, che in verità fecero ottima riuscita, nonostante i cantori fossero alle loro prime armi.

Nel pomeriggio, dopo le funzioni solenni in Chiesa, seguì la rituale processione, preceduta dalla distinta banda di Lavariano. Subito dopo, veniva il Clero e l'Immagine della Vergine, portata a spalle da quattro giovani del paese; dietro si era incolonnata una vera moltitudine di fedeli, recitanti preci e implorando dalla Vergine stessa, la grazia che le desolate campagne fossero di nuovo oggetto della sua misericordiosa attenzione.

Terminata la processione, si notarono le prime goccie di pioggia che ben presto si mutarono in un tanto auspicato acquazzone.

Cessato il temporale, la brava banda di Lavariano rallegrò vieppiù la serata eseguendo scelti pezzi d'opera con generale soddisfazione.

Una vera parola di lode vada a tutti questi bravi elementi ed in modo particolare al solerte Parroco, che con vera passione tanto fece per la buona riuscita della festa.

NIMIS

Festa all'Asilo

30. — Con l'intervento di tutte le autorità civili ed ecclesiastiche, ieri, i bambini dell'Asilo hanno dato una festicciola.

In tutti i numeri i piccoli artisti destarono l'ammirazione del numeroso pubblico intervenuto che applaudiva. Il canto fu accompagnato dal pianista don Guido Gasparotto. Meritano una lode le buone e pazienti suore per lo splendido esito della festa, aiutate sempre dall'instancabile e benemerito monsignore don Beniamino Alessi che tutto sacrifica, pur di rendere bello ed istruttivo l'Asilo Infantile.

DAL FRIULI CENTRALE

VALVASONE

Ad un partente

Domenica sera, nei locali dell'Auto-Moto Club, il Direttorio della Sezione del P. N. F. al completo, insieme ad amici ed ammiratori si è riunito per salutare il sig. rag. Carlo Fortuni Segretario Politico del Fascio locale e Segretario dell'Auto-Moto Club Valvasone, dovendo egli raggiungere la Scuola Allievi Ufficiali di Verona.

Il sig. Francesco Tam rivolse brevi e cordiali parole di saluto al partente, esprimendo (anche a nome dei presenti) il rammarico per la perdita dell'instancabile animatore del Fascio locale e dell'Auto-Moto Club, augurandosi che, dopo il servizio delle armi egli venga a riprendere il suo posto di comando e di responsabilità.

Il sig. Fortuni rispose ringraziando della fraterna dimostrazione, assicurando che anche da lontano non mancherà di portare il suo contributo per il bene delle due Istituzioni che gli costarono bensì non lievi fatiche, ma che gli procurarono anche gioie.

In onore del festeggiato venne data la stura a numerose bottiglie e parecchi presenti brindarono all'egregio partente.

Per l'ammassamento del grano

Giovedì 2 agosto entrante, in località Crosera, avrà inizio da parte degli Agricoltori la consegna del grano per l'ammassamento, in armonia di quanto viene fatto presso i maggiori Comuni. La realizzazione di questa ottima iniziativa va attribuita esclusivamente ai bravi dirigenti della Cassa Rurale di Valvasone-Arzene, ed ha lo scopo, oltre quello di diffondere lo spirito di cooperazione, di farvi aderire il maggior numero di Agricoltori e specialmente i piccoli proprietari, perchè questi sono i più esposti al pericolo della speculazione privata.

La Cassa Rurale di Valvasone-Arzene sotto la sua responsabilità, accetta il frumento per la vendita collettiva e all'atto della consegna ogni Agricoltore riceverà un acconto di L. 100 per quintale; la rimanenza verrà data a vendita compiuta.

GEMONA

Seduta del Direttorio

La Segreteria politica del Fascio comunica:

L'altra sera alla sede del Fascio si è riunito il Direttorio per una importante seduta. Erano presenti tutti i membri. Il Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari presiedette la riunione.

Si apre la seduta con un riverente e commosso saluto alla memoria della vecchia camicia nera Gio. Batta Venturini vittima di un fatale incidente e con parole di cordoglio al collega di Direttorio ing. Enrico Pittini per la morte della sua diletta madre.

Indi il segretario politico fa una esposizione della situazione politica attuale cui interferiscono i membri del Direttorio che poi procedono alla proposta per la nomina a importanti cariche.

Il direttorio, che è affiatatissimo e concorde, all'unanimità passa ancora al disbrigo di altre pratiche di carattere interno e disciplinare.

TAVAGNACCO

Il saluto del Commissario

Il consigliere di Prefettura cav. dott. Bassani, nell'assumere la carica di Commissario Prefettizio per il nostro Comune ha pubblicato il seguente manifesto.

«Chiamato dalla fiducia di S. E. il Prefetto della Provincia di Udine a reggere provvisoriamente il Comune di Tavagnacco, sorto dalla Unione dei Comuni di Tavagnacco, Pagnacco e Feletto Umberto, rivolgo alla popolazione del nuovo Comune il mio cordiale saluto.

«Conscio della responsabilità che mi assumo, faccio assegnamento sulla collaborazione di tutti per l'adempimento del mio mandato, che mi riprometto di assolverlo, avendo di mira gli interessi del Comune e quelli superiori della Nazione.

«Fascisticamente

Il Commissario Prefettizio
Dott. Antonio Bassani

FAGAGNA

Bella riunione dei combattenti

Domenica scorsa si è riunita in assemblea la nostra sezione combattenti.

L'ordine del giorno annunciato era dei più importanti e i combattenti lo hanno sentito perchè sono intervenuti compatti alla chiamata del loro presidente.

Quasi tutti i soci erano presenti e si può dichiarare senza tema di sbagliare che la riunione di domenica è da annoverarsi fra le più belle, fra le più numerose fra le più interessanti che la sezione abbia tenuto dalla sua formazione ad oggi.

L'adunanza riuscì bella e interessante non solo per il numero degli intervenuti ma, e specialmente, per gli argomenti trattati e per la parte che tutti gli ex combattenti presero alla discussione.

La sala era piena; il presidente rag. Senen Chiti assistito dal segretario della sezione sig. Del Terra aprì la seduta alle 11 con la distribuzione solenne delle tessere e dei diplomi pubblicati dalla Federazione in occasione dell'offerta fatta a S. E. Mussolini di un'anfora montata su tripode artistico. Il presidente espose quindi un'ampia, dettagliata relazione sul Congresso provinciale, soffermandosi in special modo sulla parte assistenziale.

Terminata questa esposizione, molti soci parlarono di argomenti vari di carattere morale e assistenziale.

Il tema che destò maggiore interesse fu quello relativo alla Polizza di Assicurazione.

— Quando si riscuote? — Si può vendere? — furono le domande di molti.

— Adagio, adagio, non si può ne riscuotere subito l'importo, nè vendere la polizza — fu la risposta.

— Son passati dieci anni ormai e sembra un giorno da quando la riceveste, ne passeranno altri venti senza che ve ne accorgiate e così potrete riscuotere la «polizza».

E uno dice: — Siam vecchi — e l'altro: — ma sempre in gamba....

— Io non ho avuto ancora la polizza — rileva un terzo — Nemmeno io — conferma un altro.

— Verrà verrà anche per voi o vecchi fanti, vecchi alpini, bombardieri, artiglieri, arditi, lanciafiamme, soldati di tutte le armi e di tutti i sacrifici; verrà anche per voi perchè anche se per ora è chiuso il termine utile per presentare le domande, il Duce, anch'egli vecchio fante piumato, che conobbe tutta la passione e il tormento della lunga lotta, provvederà a riaprirlo.

— Ed è proprio necessario che le autorità combattentistiche si adoperino perchè tutti coloro che ne hanno diritto ricevano questa polizza benedetta a cui tanto tengono e che ha più un significato morale che materiale.

La riunione si protrasse fino alle una dopo mezzogiorno e si sciolse dopo aver riconfermata la fiducia nel governo nazionale fascista.

La riunione di domenica fu una bella dimostrazione di amore, di fede, di disciplina.

FAGAGNA

Stazione taurina di Fagagna

Si porta a conoscenza degli allevatori del Comune di Fagagna e dei Comuni contermini che la Ditta Cinello Ugo e Fratelli di Fagagna continua a tenere, come per il passato, la vecchia stazione di monta nella stessa località (Borgo S. Antonio, Via Battaglia) e che mantenendo fede alle tradizioni, continuerà a fare del suo meglio per favorire il progresso zootecnico della zona.

Commissari prefettizi
A TARCENTO E A PORCIA

Abbiamo pubblicato della unione dei comuni di Segnacco e Ciseriis al comune di Tarcento. In seguito a questa fusione il podestà di Tarcento rag. Gino Musca rassegnava le dimissioni.

S. E. il Prefetto nominava a commissario prefettizio dell'ampliato comune il vice prefetto comm. dott. Spasiano.

A commissario poi del comune di Porcia, S. E. il Prefetto nominava il cav. ing. Luigi Quirini vice podestà di Pordenone.

CRONACA DELLA CARNIA

ARTA

Sempre sul tiro a segno

Riceviamo:

Visto che il sig. Giovanni da Avosacco non risponde, malgrado che anche la Redazione del «La Patria del Friuli» in una sua nota aggiunta lo abbia invitat, lo faremo noi per confermare anche quanto si è scritto prima.

Perchè tace ora il sig. Giovanni da Avosacco quando ha iniziato lui una polemica? perchè non continua a consigliare se lo crede utile e a dimostrare al pubblico perchè possa prenderne visione, i suoi insegnamenti? (Il sig. Sandri ha scritto, come si vede, prima di aver veduto «La Patria del Friuli» di ieri 31, in cui si trova la risposta del sig. Giovanni da Avosacco).

Nel N. 174 poi del 19 corrente la Spettabile Redazione del giornale «La Patria del Friuli» dice che il Sandri è d'accordo con loro nel dire che non è giusto dar noia e disturbo ai villeggianti che vengono a cercare *la quiete e il riposo*, ma *sin qui* è logico, lo sappiamo: non è di questo che si vuol trattare, ma delle esercitazioni di tiro che il Sandri intende giudicarle come uno sport, perchè come tante persone hanno la passione delle gite, altre quella del ballo, altre ancora del Cinema o Teatro, così tanti altri preferiscono il Tiro a Segno.

Siccome queste esercitazioni si svolgono alle 8.30 alle 12, non disturbano, nè impediscono gli altri divertimenti dato che in quelle ore i prati della Fonte cioè le adiacenze del campo di Tiro, non sono affollate: dunque perchè tanto accanimento per uno sport, che è anche un dovere e che lo Stato appoggia e ne sostiene le spese?

Non veniamo per carità con lestorie che i tiri rompano i timpani a chi, stanco dei rumori della città, viene a cercare il silenzio e la pace, perchè del resto non si fanno mica ogni giorno e per la durata di tutta la stagione balneare! Sicuro che lo stabilimento alla Fonte ha forte bisogno di miglioramenti ed il Comune di Arta farà quanto è possibile per rendere tutte le comodità indispensabili, ma non si potrà mai condividere l'idea di Giovanni da Avosacco che sogna di farne un Montecatini. Qui vediamo fra i villeggianti il ricco e la persona meno lussuosa, quindi facendo uno stabilimento di lusso, servirebbe esclusivamente per quel ceto; facendo invece una costruzione popolare non sarebbe che per gli altri. Perchè dunque non possiamo procurare un ambiente che giovi invece per tutti? Facendo ciò il poligono con il suo casello rimarrebbe ancora più un ornamento cioè figurerebbe come un mazzo di fiori nel verde del bosco che lo circonda. Si fa poi inoltre il nome di una persona che sin dalla scelta della località per il campo di tiro, non ne ha approvata dice il giornale, la posizione; ma l'ispettore generale dei tiri, in una sua visita a questo luogo, dichiarò invece che in tutta la nostra provincia non aveva visto una posizione adatta a tale scopo come quella di Arta e questo, si capisce, non l'avrà detto per fare un complimento. Si dirà inoltre che anche il sig. Geometra Pietro Bianzan, direttore del tiro, il signor Della Schiava, Podestà di Sutrio, il signor G. Batta Marsilio ed altri ancora, consigliati insieme hanno dato il loro parere favorevole: dunque è possibile proprio che anche loro abbiano fatto la scelta coi piedi e che si sia quindi costruito il poligono in una posizone che tanto per il Giovanni da Avosacco, come per la Spettabile Redazione è considerata una mostruosità?

Non facciamo dunque polemiche inutili, procuriamo piuttosto di renderci utili, ove il dovere e il bisogno ce lo richiedono.

G. Sandri

* * *

Abbiamo pubblicato ancora e per dovere di imparzialità la replica del sig. G. Sandri.

Ad essa non aggiungiamo commento. Il nostro pensiero lo abbiamo già espresso e maturamente lo manteniamo senza sottintesi: essere cioè il Tiro a Segno in posizione che ai forestieri non può che dare ai nervi; e le esercitazioni poi al tiro medesimo essere un così palese disturbo che in circostanze [illegible] in nessuna stazione climatica del mondo, neanche in Papuasia, potrebbero venir tollerate.

Il sig. Sandri non è di questo parere, ed è per conto nostro liberissimo di non esserlo. In fondo in fondo, ognuno è giudice dei propri interessi ed ognuno li cura, ed ha il diritto di curarli come meglio crede.

Bisogna però vedere al lato pratico i risultati, e cioè se Arta in fatto di colonia climatica estiva, progredisce o regredisce.

Certamente non è il Tiro a Segno che può portare lo stato di marasma attuale, siamo d'accordo.

Ma è il sistema di infischiarsene degli altri per fare il proprio comodaccio quello che crea a lungo andare situazioni difficili.

E' convinto di ciò il signor Sandri?

E con questo, punto e basta.

Stamani, all'alba, spegnevasi a [illegible] anni, oggi compiuti

PAOLO MARZUTTINI
fu Dott. Giov. Battista

Ne danno il triste annuncio i figli: Giov. Battista, Carlo, Giuseppe con le rispettive mogli Maria Trojano, Angelina Cadel ed Evelina Luccardi; le figlie Anna e Ida coi mariti Pietro Bia[illegible] e Gino Masutti, nonchè i nipoti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 8 di domani giovedì 2 agosto, partendo dalla casa di Via Cicogna N. [illegible]

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a tutti coloro che vorranno, in qualsiasi modo, onorare l'amato Estinto.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

UDINE, 1 agosto 1928.

Serv. Mun. Pompe Fun. A. Ci[illegible]

Ringraziamento

Le Famiglie PAGNUTTI e CENTINI, con animo commosso porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone, Enti ed Istituzioni che, in qualsiasi modo, vollero partecipare al loro grave lutto, onorando la Memoria della adorata Estinta

Bice Pagnutti Centini

CIVIDALE, 31 luglio 1928.

Dirett. resp. DOMENCO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine